

Università	Università degli Studi di MILANO
Classe	LM-38 R - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Nome del corso in italiano	Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale <i>adeguamento di: Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale (1451571.)</i>
Nome del corso in inglese	Languages and Cultures for International Communication and Cooperation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	KBA-0
Data di approvazione della struttura didattica	20/11/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	15/04/2025
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/10/2007 - 09/04/2024
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://lin.cdl.unimi.it/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni
Altri dipartimenti	Scienze sociali e politiche Studi internazionali, giuridici e storico-politici Studi letterari, filologici e linguistici
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	24 - max 24 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-38 R Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi di laurea della classe hanno come obiettivo la formazione di laureate e laureati specialisti di lingue moderne nell'ambito della comunicazione, della mediazione interculturale e della cooperazione internazionale in grado di soddisfare le mutevoli esigenze prodotte nel mercato del lavoro multilingue e multiculturale della società contemporanea. Garantiranno competenze per la risoluzione di problemi di natura pratica, etica e socio- antropologica insiti nella comunicazione, inclusa quella interculturale come anche nella cooperazione internazionale. In particolare, le laureate e i laureati affiancheranno, ad un'approfondita conoscenza di almeno una lingua straniera, una specifica attenzione ai linguaggi settoriali e una buona conoscenza delle realtà economiche, giuridiche, storico- culturali e sociali dell'area geografica di studio. In particolare, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono acquisire: - una solida padronanza di almeno una lingua straniera, per la comunicazione sia orale sia scritta;
- gli strumenti per padroneggiare la lingua straniera o le lingue di studio in almeno un ambito settoriale specialistico (giuridico, economico- commerciale o scientifico nelle più diverse declinazioni);
- solide conoscenze delle realtà oggetto di studio, negli aspetti economici, aziendali, giuridici, sociali e culturali;
- gli strumenti di analisi linguistica per operare nella comunicazione multilingue e nella mediazione culturale in ambito di cooperazione;
- competenze relative ai processi linguistici e comunicativi peculiari alle aree in esame;
- padronanza dei principali strumenti informatici per la comunicazione anche in ambito professionale.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di: - conoscenze avanzate di linguistica, teorica e applicata, che possono includere anche l'aspetto educativo, in relazione agli ambiti della comunicazione internazionale o della cooperazione; conoscenze degli strumenti informatici per la comunicazione multilingue;
- elevate conoscenze, sia teoriche sia pratiche, di almeno una lingua straniera, con competenze culturali, anche relative ad ambiti specialistici;
- solide conoscenze dei contesti economico- giuridici, storici, sociali e culturali dell'area geografica oggetto di studio.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di: - utilizzare i principali strumenti informatici e telematici negli ambiti specifici di competenza;
- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, le proprie conoscenze o le proprie competenze;
- aggiornare le proprie conoscenze;
- operare in gruppi interdisciplinari costituiti da esperti di diversi settori, comprendendo le necessità dei singoli ambiti e partecipando all'ideazione e all'esecuzione di soluzioni efficaci.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe, grazie alle loro conoscenze e competenze nelle lingue per la cooperazione internazionale, potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità e con alto profilo di specializzazione- nella mediazione linguistica e culturale in organizzazioni internazionali per la cooperazione e per gli aiuti allo sviluppo nonché in enti pubblici negli ambiti della tutela delle lingue e delle culture di comunità migranti e di minoranze linguistiche;
- nella redazione di testi specialistici e scientifici;
- nella consulenza in aziende internazionali;
- nel settore dell'accoglienza, inclusi servizi educativi in contesti multilingui e multiculturali;
- nel settore del turismo in enti pubblici e privati;
- nell'insegnamento delle lingue, anche in ambiti extracurricolari.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, ad un livello pari o superiore al QCER C1 o sistema equiparabile, anche con riferimento ai lessici disciplinari e alla dimensione storica dei fenomeni presi in considerazione nella classe di laurea.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'ammissione ai corsi della classe richiede il possesso di conoscenze adeguate di almeno una lingua straniera e conoscenze fondamentali di metodologia per l'analisi dei testi e del panorama storico- culturale di riferimento.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale deve comprendere la stesura e la discussione di una tesi, anche interdisciplinare, su temi di ricerca coerenti con gli obiettivi della classe, che consentano di valutare il contributo originale del candidato nonché la metodologia e le competenze scientifiche acquisite durante il corso di studi.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere attività pratiche laboratoriali finalizzate all'acquisizione di competenze specifiche relative agli sbocchi professionali.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

Gli atenei possono organizzare, in accordo con enti pubblici e privati, in Italia o all'estero, tirocini per favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Corso di Laurea Magistrale in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale nasce dalla riforma del corso in Lingue, culture e comunicazione internazionale attivo nel 2007/08 e rispecchia gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. n. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009).

Il Nucleo sottolinea che le trasformazioni apportate al Corso di Laurea Magistrale in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale sono state rivolte a una razionalizzazione dei curricula esistenti che ha condotto alla definizione di due percorsi formativi più differenziati e all'istituzione di un terzo percorso per la formazione di mediatori stranieri.

Per tutte le considerazioni sopraesposte il Nucleo esprime parere favorevole alla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

[All'atto dell'istituzione del Corso di studi, nel 2008] Le parti convenute hanno messo in luce come dall'unica laurea in Scienze politiche si sia passati a una pluralità di corsi che preparano per professioni su mercati del lavoro completamente diversi. I partecipanti/le partecipanti hanno sottolineato come i percorsi lavorativi dei laureati/delle laureate della Facoltà si svolgano nel settore dei servizi pubblici e privati evidenziando come la capacità di adattamento a contesti diversificati e la comprensione dei diversi contesti istituzionali rappresentino la risorsa principale in un mercato del lavoro che cambia. Hanno riconosciuto come i diversi corsi abbiano preso a riferimento alcune figure professionali e abbiano orientato i curricula sulla base delle competenze richieste. Hanno anche espresso apprezzamento su come la Facoltà monitora ogni anno gli esiti

lavorativi dei/delle propri/e laureati/e, al fine di correggere i percorsi che risultassero in dissonanza con i curricula immaginati. Dal confronto è emerso come la risorsa principale resti quella dell'impianto multidisciplinare dei corsi impartiti. Il potersi misurare con una pluralità di approcci, la base ampia di conoscenze consentite da un processo formativo a cui concorrono materie diverse fra loro come quelle giuridiche, economiche, sociologiche, storiche, politologiche, psicologiche, linguistiche e statistiche fanno del laureato in questa Facoltà un professionista che ben riesce ad adattarsi a un mercato del lavoro in evoluzione. Al termine del dibattito le parti hanno espresso parere favorevole in merito a tutti i percorsi proposti dalla Facoltà.

Nel corso del tempo, il Corso di Studi ha verificato con regolarità l'adeguatezza del progetto formativo complessivo e dei profili professionali previsti in uscita attraverso incontri periodici con la Consulta delle parti interessate.

Nel 2020, il CdS è stato oggetto di una valutazione da parte del Nucleo di valutazione di ateneo che ha avuto esito positivo e ha registrato un progressivo successo in termini di attrattività, tanto da rendere necessaria, nell'a.a. 2020-2021, una più stringente valutazione dei requisiti in ingresso per garantire la tenuta della qualità e un miglior monitoraggio degli esiti. Anche questa scelta è stata fatta alla luce dei commenti/del confronto con la consulta, dalla quale sono giunti utili suggerimenti volti a promuovere una maggior specializzazione dei laureati.

Nel triennio 2020-2022, le parti interessate sono state convocate annualmente (nel 2020 con la somministrazione di un questionario, nel 2021 in un incontro a distanza; sempre nel 2021 la Consulta è stata rinnovata e ampliata). Nell'anno accademico 2023-24, la Consulta è stata ulteriormente allargata. Il 22.03.2024 si è tenuto, in modalità telematica, l'ultimo incontro periodico allargato con le Parti interessate per lo più dedicato al processo di revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in considerazione dei DD. MM. 1648 e 1649. Erano presenti le seguenti Parti

PCC ICF, TOURISMIX, ISTITUTO COMPRENSIVO PASCOLI, MICROSOFT, GITEC, FEDERLINGUE, MACHA café, ANIPS, e il rappresentante dei dottorandi in Studi linguistici, letterari, interculturali in ambito europeo ed extra europeo. Il 09.04.2024 si è tenuto un ulteriore incontro con

un rappresentante del Comitato di indirizzo LIN per ASSOLOMBARDA (Area formazione, scuola, università e ricerca) (vd. verbali allegati). La Consulta ha avanzato diverse considerazioni sui nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio che incrociano la formazione LIN:

- ha ribadito la cruciale importanza delle due lingue nel percorso LIN;
- ha espresso parere favorevole a una revisione che rinnovi l'equilibrio tra le lingue e le discipline trasversali, anche in syllabi ripensati;
- ha giudicato con favore i tre percorsi presentati rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro;
- ha corroborato il proprio giudizio con esempi di contesti nei quali gli studenti/le studentesse LIN preparati/e secondo il nuovo schema in percorsi possono posizionarsi sia nell'ambito del terzo settore, sia nell'ambito delle direzioni affari generali di enti, organizzazioni e imprese, a maggior ragione in funzioni di lavoro che prevedano l'elaborazione in lingue diverse di testi complessi specifici, come policy, linee guida, procedure e piani di comunicazione orientate ad ambienti multilinguistici e multiculturali;
- ha sottolineato la necessità che i laureati/le laureate LIN siano in possesso di conoscenze e competenze digitali sufficientemente avanzate per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale a scopi traduttivi e di scrittura testuale con consapevolezza critica nutrita di competenze umanistiche, sociali e giuridiche;
- ha suggerito l'opportunità di prevedere laboratori professionalizzanti dedicati a specifici approfondimenti tematici;
- ha ricordato l'importanza, soprattutto per quanto riguarda il percorso di italiano L2, di coinvolgere, anche per laboratori dedicati, parti interessate specifiche (funzionari dei diversi consolati, dei CAF e dei sindacati);
- ha portato informazioni ed elementi a supporto dell'approfondimento culturologico, riconoscendo la rilevanza della formazione attorno ai temi relativi a diversità, inclusione ed equità nell'ambito della grande impresa, e in particolare delle imprese multinazionali dove questi temi e contenuti hanno un impatto crescente sui processi di comunicazione esterna, in termini di posizionamento del marchio (branding), sulla reputazione aziendale presso i vari stakeholder e sulla capacità di attrarre talenti;
- ha riconosciuto che una formazione culturologica sarebbe spendibile allo stesso modo nelle organizzazioni internazionali e negli enti del terzo Settore, soprattutto nell'ambito delle ONG internazionali per la cooperazione.

Preso atto degli stimoli arrivati dalla Consulta delle Parti interessate, il gruppo di lavoro in entrambi gli incontri ha illustrato l'ipotesi di riarticolare il percorso LIN, mantenendo lo studio di due lingue e almeno una cultura, irrobustendo quello dell'informatica, e introducendo alcuni elementi innovativi. Partendo da questa ipotesi si è sviluppato un confronto per valutare sia la portata innovativa sia le potenzialità di tale disegno in termini di impiego di laureate e laureati LIN.

Il 15.04.2024, sempre in vista della revisione dell'ordinamento LIN, si è proceduto anche a una specifica consultazione con studenti e studentesse dell'attuale LIN Ko2 e del terzo anno di MED Ko1, che sono stati invitati a partecipare a un focus group loro dedicato (vd. verbale allegato). Detta consultazione ha sottolineato che studenti e studentesse, dell'attuale CdS LIN Ko2, apprezzano particolarmente gli insegnamenti di traduzione specialistica, che anzi suggeriscono di potenziare. Percepiscono parimenti due criticità:

- 1) una certa vaghezza nella definizione degli obiettivi formativi nella loro articolazione curriculare e, conseguentemente, delle figure professionali previste in uscita;
 - 2) un'insufficiente differenziazione/progressione avanzata tra il corso magistrale e il percorso di LT precedente (MED).
- Anche in questo caso il gruppo di lavoro ha preso atto dei suggerimenti arrivati dalla componente studentesca.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale si pone l'obiettivo di formare laureati e laureate magistrali in lingue moderne nell'ambito della comunicazione, della mediazione e della cooperazione internazionale. Il corso fornisce le conoscenze e competenze necessarie a trovare uno sbocco professionale in un mercato del lavoro multilingue e multiculturale; a comprendere una società in cui le sfide

dell'inclusione sono sempre più complesse e una società che presenta esigenze di comprensione della diversità in senso ampio; ad affinare le competenze che riguardano le diversità linguistiche e culturali, le quali vengono studiate nelle rispettive dimensioni di tempo e di spazio; a preparare alle nuove sfide poste dall'intelligenza artificiale generativa, anche nell'ambito della comunicazione multilingue e della mediazione culturale; a formare capacità critiche che consentano l'analisi e la risoluzione di problemi nell'ambito della mediazione linguistica e culturale.

Gli obiettivi formativi specifici del corso di studi fanno parte di un progetto integrato che include una solida padronanza di due lingue; almeno una cultura relativa a uno degli ambiti linguistici scelti dallo studente/dalla studentessa; strumenti per utilizzare le lingue di studio in ambito specialistico; strumenti di analisi linguistica per operare nella comunicazione e mediazione internazionale; conoscenze dei contesti in cui le lingue di studio sono parlate e in cui le culture di studio si esprimono; conoscenze in ambito giuridico ed economico utili ad approfondire la conoscenza di tali contesti; conoscenze informatiche orientate all'utilizzo critico e consapevole dell'intelligenza artificiale generativa in contesto di lavoro, a fini traduttivi, comunicativi, di redazione di testi. A questo si aggiungono conoscenze trasversali di tipo storico, spaziale, antropologico e sociale. Gli insegnamenti a scelta ampliano per studenti e studentesse lo spettro delle occasioni formative. Le altre attività formative obbligatorie (laboratori professionalizzanti e stage curriculare) rafforzano soft e hard skills coerenti con gli obiettivi del CdS.

Il percorso formativo del corso di studi si articola su tre indirizzi, rispettivamente rivolti a:

A) offrire a studenti e studentesse strumenti aggiornati per comprensione, analisi e implementazione di politiche comunicative a sostegno dei principi identificati con l'acronimo D.E.I. (diversity, equity e inclusion) i quali si impongono per crescente importanza nella società contemporanea in diversi settori organizzativi e istituzionali. Le attività formative previste in questo percorso rispondono agli obiettivi del CdS consentendo di sviluppare conoscenze interdisciplinari sui meccanismi comunicativi nella cooperazione internazionale; di consolidare conoscenze nell'ambito della linguistica che permettano la decodifica e la produzione di testi articolati e comunicativamente complessi tenendo conto dei sopracitati principi e delle relative politiche; di approfondire lo studio delle culture relative agli ambiti delle lingue di elezione.

B) offrire a studenti e studentesse conoscenze e capacità gestionali, strumenti aggiornati per comprensione, analisi e implementazione di una efficace comunicazione multiculturale e multilingue per operare in enti, organizzazioni, imprese con sviluppo e vocazione internazionale e transnazionale. Le attività formative previste in questo percorso rispondono agli obiettivi del CdS sviluppando le competenze linguistiche e culturali in senso ampio, con un fuoco più marcato sulle scienze sociali, affiancando allo studio delle due lingue e di una cultura un ventaglio di discipline trasversali, che approfondiscono la conoscenza dei contesti giuridici ed economici nel quale si svolge il lavoro di comunicazione interculturale.

C) offrire formazione avanzata di studenti e studentesse non madrelingua italiana e con un titolo di studio estero, i quali, sempre riguardo alla comunicazione multiculturale e multilingue, vogliano operare nel contesto italiano oppure presso enti, organizzazioni, imprese italiani all'estero. Le attività formative previste in questo percorso rispondono agli obiettivi del CdS consentendo di approfondire lo studio dell'italiano come L2 e di un'altra lingua (europea o extra-europea); di progredire nella conoscenza della cultura italiana anche per le sue applicazioni negli ambiti della comunicazione, mediazione e cooperazione internazionale; di acquisire competenze in ambito giuridico ed economico che approfondiscono la conoscenza dei contesti in cui si sviluppa il lavoro di comunicazione e mediazione.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività formative affini e integrative contribuiscono al perseguimento degli obiettivi del corso di studi integrando conoscenze e competenze di base. L'offerta è molto ampia e si articola in modo che studenti e studentesse possano orientare la propria formazione a seconda degli interessi e dell'indirizzo professionale che scelgono. Nei percorsi A) e B) sono proposti come affini e integrativi insegnamenti che approfondiscono la dimensione culturologica dei due indirizzi; nei percorsi A) e C) vengono proposte come affini e integrative attività formative previste come caratterizzanti dalla classe di laurea LM 38, che, in questo caso, contribuiscono a loro volta all'approfondimento della conoscenza di aree culturali oggetto di studio trovando un arricchimento in ambito storico, geografico e giuridico; nel percorso B) integra il percorso formativo orientato a enti, organizzazioni e imprese l'approfondimento delle dinamiche linguistiche in contesti plurilingui.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati/le laureate magistrali del corso di Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale dispongono di conoscenze avanzate (teoriche, pratiche e metalinguistiche) di due lingue di studio (europee ed extraeuropee), negli ambiti della comunicazione internazionale e della cooperazione. Possiedono inoltre una conoscenza degli strumenti informatici per la comunicazione, con particolare riguardo alle applicazioni/ai programmi di intelligenza artificiale generativa e al loro funzionamento. Alla conoscenza avanzata delle lingue e della linguistica è affiancata la riflessione traduttologica specialistica, con attenzione al plurilinguismo e alla comunicazione interculturale. La conoscenza e la capacità di comprensione dei contesti – storici, geografici, antropologici, culturali – sono costruite tanto dagli insegnamenti delle culture relative alle lingue curriculari, con attenzione all'analisi critica dei sistemi culturali e dei modelli comunicativi multimediali rispetto alle tematiche dell'inclusione e della diversità, quanto dagli insegnamenti di storia contemporanea, storie d'area, storia economica e geografia politica ed economica. Nell'ambito giuridico, ai laureati/alle laureate vengono fornite conoscenze specifiche di diritto privato e pubblico comparato e di diritto internazionale necessarie a conoscere i rispettivi quadri ordinamentali e operare nella comunicazione interculturale e internazionale in chiave multilinguistica e di tutela dei diritti umani. Lo studio di discipline economiche mirate alla gestione delle risorse umane e all'organizzazione aziendale prepara a una solida conoscenza delle dinamiche aziendali di enti nazionali e multinazionali pubblici e privati. Completano la formazione avanzata dei laureati/delle laureate le conoscenze sociologiche delle principali metodologie di ricerca nello studio dei fenomeni sociali e nei processi di produzione culturale.

La verifica delle conoscenze e capacità di comprensione e applicazione dei contenuti disciplinari avviene con modalità diverse, a seconda delle specificità delle singole discipline. Accanto all'esame scritto, con risposte a domande chiuse e/o aperte, e all'esame orale condotto in maniera individuale con ciascun/a studente/studentessa, vi sono modalità di verifica in itinere, attraverso brevi relazioni scritte e/o orali durante lo svolgimento del corso, l'analisi di casi di studio, di dati, di grafici, di report di diverso tipo, la partecipazione ad attività di gruppo finalizzate a specifici obiettivi, la partecipazione ai laboratori professionalizzanti previsti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati/le laureate magistrali in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale grazie alle competenze comunicative in più lingue straniere in ambiti multilinguistici e multiculturali negli ambiti istituzionale, giuridico, economico, sociale sono in grado di facilitare l'inclusione, l'equità e il rispetto della diversità in organizzazioni collocate sull'orizzonte internazionale quanto alla comunicazione intermediale in ambiti aziendali e istituzionali nonché, trasversalmente, alla risoluzione di problemi interculturali in contesti locali, globali, glocali. Grazie anche a competenze specifiche nella codifica e nella produzione di testi complessi, i laureati/le laureate saranno in grado di ideare e attivare strategie di comunicazione intermediale in contesti multilinguistici e multiculturali.

La verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene durante gli esami (specie nei casi in cui si configurano anche come task di natura professionale, ove possibile e opportuno, e in forme di verifica innovativa attraverso progetti, proposte, elaborati argomentativi); avviene nelle attività dei laboratori professionalizzanti e in quelle di stage/tirocinio in cui gli studenti/le studentesse affrontano le sfide più applicative del percorso di studio nei diversi percorsi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio, così come quella organizzativo-operativa, raggiunta dagli studenti/dalle studentesse alla fine del percorso magistrale in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale permetterà un buon inserimento nel mondo del lavoro e l'impiego consapevole delle lingue studiate nella prospettiva della comunicazione e della cooperazione internazionale, con una specifica attenzione alle sfide della contemporaneità in chiave metaculturale e metalinguistica.

Il laureato/la laureata saprà:

- rielaborare, in forma scritta e orale, contenuti provenienti da differenti e plurali fonti di informazione nelle lingue studiate con consapevolezza meta- e interculturale;

- partecipare, in ambiti lavorativi interculturali e multilinguistici, all'ideazione e all'esecuzione di soluzioni efficaci attraverso pratiche di team-working;
 - muoversi in modo sicuro nei diversi contesti ambientali, culturali e politico-economici delle diverse aree di riferimento;
 - utilizzare in modo critico e consapevole le applicazioni dell'intelligenza artificiale generativa a scopi traduttivi e di produzione di testi.
- La verifica dell'autonomia di giudizio avviene con modalità diverse, a seconda delle specificità delle singole discipline, attraverso: verifica in itinere ed esami, partecipazione ad attività di gruppo finalizzate a specifici obiettivi, partecipazione ai laboratori professionalizzanti e agli stage previsti; redazione e discussione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Abilità nella comunicazione nelle lingue di studio – oltre che in italiano – con particolare riferimento agli ambiti giuridico, sociologico, storico, culturale-letterario; ma anche abilità nel facilitare la comunicazione organizzativa attraverso le applicazioni dell'intelligenza artificiale generativa.

Il laureato/la laureata al termine del percorso magistrale in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale avrà acquisito le seguenti abilità comunicative:

- argomentare e negoziare posizioni complesse con interlocutori specialisti e non specialisti;
- organizzare la creazione di uno spazio pluriculturale;
- orchestrare la collaborazione e la mediazione in un gruppo di lavoro;
- sviluppare testi complessi, anche utilizzando l'intelligenza artificiale generativa, che richiedono consapevolezza metaculturale e metadiscorsiva degli ambiti dell'inclusione, della diversità, e dell'equità, a scopi argomentativi e traduttivi.

Le abilità comunicative del laureato/della laureata in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale saranno verificate sia negli ambiti disciplinari specifici, caratterizzanti e affini, attraverso interventi mirati individuali e di gruppo, sia attraverso prove sviluppate in modo graduale nelle diverse attività formative, sia attraverso la partecipazione ad attività di laboratorio ed esercitazioni nell'ottica di una didattica partecipativa, nonché nella stesura della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento di ulteriori conoscenze si articolerà attraverso la sperimentazione di un ricorso autonomo e personalizzato a biblioteche e materiale bibliografico, anche digitali, banche dati e strumenti informativi della rete, nonché nell'allenare, sempre da parte degli studenti, le proprie capacità di prompting per sollecitare le applicazioni di intelligenza artificiale generativa, imparando a formulare domande efficaci, per ottenere risposte affidabili, affinando progressivamente il controllo critico di queste applicazioni.

Il laureato/la laureata in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale al termine del percorso sarà in grado di esprimere le sue learning skills come:

- capacità di rielaborare in modo autonomo gli strumenti metodologici avanzati proposti nelle discipline;
- capacità metacognitiva di affinare l'apprendimento in modo strategico e flessibile in base all'obiettivo;
- autonomia nell'apprendimento, nell'utilizzare gli strumenti di analisi dei processi, nel rivolgersi a fonti bibliografiche e di informazioni solide e affidabili.

Tale capacità potrà essere verificata attraverso la partecipazione attiva a seminari, laboratori e lezioni con domande, interventi critici o di approfondimento; lavori individuali o di gruppo nelle quali sia richiesto di correlare casi specifici alla disciplina nel suo complesso. La preparazione e stesura dell'elaborato finale, più in particolare, consente di dimostrare l'acquisizione delle metaconoscenze e metacompetenze specifiche al corso di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale è consentita a tutti/e i laureati/le laureate di primo livello o ai detentori/le detentrici di un titolo straniero ritenuto equivalente, purché, in aggiunta al titolo, i candidati/le candidate siano in possesso di requisiti curriculari minimi, fra i quali è essenziale lo studio universitario pregresso di almeno due lingue e culture straniere, oltre a CFU in almeno un SSD tra gli ambiti delle discipline giuridiche, economiche, sociologiche, storiche, geografiche, psico-antropologiche. Servono almeno 147 CFU al momento della presentazione della domanda di ammissione.

I requisiti curriculari minimi di accesso (che sommati alle competenze che si acquisiranno nella laurea magistrale possono soddisfare la declaratoria della classe LM-38) sono precisati nei paragrafi che seguono.

- Studenti/studentesse provenienti dalla classe L-12 devono possedere i seguenti requisiti minimi:

60 CFU così suddivisi:

- 18 CFU (= 2 annualità) in una Lingua;
- 18 CFU (= 2 annualità) in un'altra Lingua;
- 18 CFU (= 2 annualità) nelle due corrispondenti Letterature e Culture 6 CFU acquisiti in un SSD previsto dalla tabella della classe L-12.

- Studenti/studentesse NON provenienti dalla classe L-12 devono possedere i seguenti requisiti minimi

72 CFU così suddivisi:

- 18 CFU (= 2 annualità) in una Lingua;
- 18 CFU (= 2 annualità) in un'altra Lingua;
- 12 + 12 CFU nelle due corrispondenti Letterature e Culture;
- 12 CFU acquisiti in uno o più SSD previsti dalla tabella della classe L-12.

- Agli studenti/studentesse di madrelingua diversa dall'italiano e con titolo di studio estero interessati/e ai percorsi A e B si richiedono

66 CFU così suddivisi:

- 18 CFU (= 2 annualità) in una Lingua + 12 CFU (= 2 annualità) nella corrispondente Letteratura e Cultura;
- 18 CFU (= 2 annualità) in un'altra Lingua + 12 CFU (= 2 annualità) nella corrispondente Letteratura e Cultura;
- 6 CFU acquisiti nell'ambito delle discipline giuridiche, economiche, sociologiche, storiche, geografiche, psico-antropologiche.

Agli studenti/studentesse di madrelingua diversa dall'italiano e con titolo di studio estero interessati/e al percorso C si richiedono

66 CFU così suddivisi:

- 21 CFU (= 2 annualità) in una Lingua straniera + 9 CFU nella corrispondente Letteratura e Cultura;
- 21 CFU (= 2 annualità) in Lingua italiana + 9 CFU nella corrispondente Letteratura e Cultura; 6 CFU acquisiti nell'ambito delle discipline giuridiche, economiche, sociologiche, storiche, geografiche, psico-antropologiche.

I due insegnamenti di Lingua e quelli della corrispondente Cultura dovranno essere compresi fra quelli indicati nell'elenco che segue, purché attivati di anno in anno dal CdS, confermati dal Manifesto degli Studi e comunicati a Bando.

- Cultura anglo-americana (L-LIN/11 – Lingue e letterature anglo-americane)
- Cultura araba (L-OR/12 – Lingua e letteratura araba)
- Cultura cinese (L-OR/21 – Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale)
- Culture francofone (L-LIN/03 – Letteratura francese)
- Culture anglofone (L-LIN/10 – Letteratura inglese)
- Culture ispanofone (L-LIN/06 – Lingua e letterature ispano-americane)
- Cultura francese (L-LIN/03 – Letteratura francese)
- Cultura giapponese (L-OR/22 – Lingue e letterature del Giappone e della Corea)
- Cultura indiana (L-OR/19 – Lingue e letterature moderne del subcontinente indiano)
- Cultura inglese (L-LIN/10 – Letteratura inglese)
- Cultura portoghese (L-LIN/08 – Letterature portoghese e brasiliana)

- Cultura russa (L-LIN/21 – Slavistica)
- Cultura spagnola (L-LIN/05 – Letteratura spagnola)
- Cultura tedesca (L-LIN/13 – Letteratura tedesca)
- Lingua araba (L-OR/12 – Lingua e letteratura araba)
- Lingua cinese (L-OR/21 – Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale)
- Lingua francese (L-LIN/04 – Lingua e traduzione – lingua francese)
- Lingua giapponese (L-OR/22 – Lingue e letterature del Giappone e della Corea)
- Lingua hindi (L-OR/19 – Lingue e letterature moderne del subcontinente indiano)
- Lingua inglese (L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese)
- Lingua portoghese (L-LIN/09 - Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana)
- Lingua russa (L-LIN/21 - Slavistica)
- Lingua spagnola (L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola)
- Lingua tedesca (L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca)

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La laurea in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale si consegue previo superamento di una prova finale. La prova finale è costituita dalla presentazione e discussione di una tesi che corrisponde a uno studio scritto, approfondito, con elementi di originalità e solidità teorica e metodologica, di una lunghezza approssimativa di 80-100 cartelle. La stesura della tesi sarà seguita da un docente/una docente con funzioni di relatore/trice e da un altro docente con funzioni di correlatore/trice. La tesi può eventualmente anche essere redatta in lingua straniera, previo accordo con il relatore/la relatrice.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Con riferimento alle osservazioni formulate dal CUN, si fa presente che si è provveduto a inserire in ordinamento gli adeguamenti richiesti conformemente al parere ricevuto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Responsabile della comunicazione multilingue e multiculturale
funzione in un contesto di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - Risponde professionalmente alle esigenze di comunicazione interna ed esterna in contesti caratterizzati da diversità linguistica e culturale facilitando la reciproca comprensione delle parti in contesti caratterizzati da diversità linguistica e culturale; - facilita la risoluzione di problemi legati a contesti caratterizzati da diversità linguistica e culturale; - facilita l'analisi e la sintesi di testi complessi in più lingue; - redige testi complessi in più lingue; - supporta o gestisce l'ideazione e la scrittura di progetti in risposta a bandi pubblici, e la loro pianificazione, realizzazione, monitoraggio e follow up.
competenze associate alla funzione: <ul style="list-style-type: none"> - competenze in più lingue straniere; - competenze nei sistemi di comunicazione in ambiti intermediali con particolare riferimento alle lingue di studio (piattaforme web, social media, ecc.); - competenze nella risoluzione di problemi in ambiti organizzativi sia aziendali sia istituzionali; - competenze nella comunicazione internazionale (raccolta e disseminazione di informazione in più lingue, definizione di piani di comunicazione, definizione di priorità); - competenze metalinguistiche che permettono la decodifica e la produzione di testi complessi.
sbocchi occupazionali: <ul style="list-style-type: none"> - grandi imprese (soprattutto multinazionali); - piccole e medie imprese con sviluppo e vocazione internazionale; - organizzazioni nazionali e sovranazionali nei settori della cooperazione e degli aiuti allo sviluppo; - istituzioni nazionali e istituzioni europee; - enti della Pubblica Amministrazione; - enti del Terzo Settore.
Consulente della direzione delle risorse umane esperto/a in diversity management
funzione in un contesto di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - localizza e raccoglie informazioni in più lingue ai fini della reportistica e della loro disseminazione in più lingue entro il contesto organizzativo e verso l'esterno; - redige in più lingue testi complessi con attenzione critica ai linguaggi di inclusione (report, strategie, linee guida, policy e regolamenti su questi temi); - definisce e implementa piani di comunicazione in contesti organizzativi multiculturali; - collabora nell'implementazione delle politiche organizzative riguardanti Diversity, Equity, Inclusion (D.E.I.); - supporta l'ideazione e realizzazione di progetti in cui siano cruciali i temi D.E.I.
competenze associate alla funzione: <ul style="list-style-type: none"> - competenze in più lingue straniere; - competenze comunicative improntate a principi di inclusione, diversità, equità; - competenze nei sistemi di comunicazione in ambiti intermediali con particolare riferimento alle lingue di studio (piattaforme web, social media, ecc.); - capacità di operare con efficacia anche in posizione di leadership entro gruppi o ambienti multiculturali, sapendo valorizzare e bilanciare aspetti di diversità e inclusività; - competenze (e meta-competenze) critiche nell'interazione efficace con sistemi e applicazioni di intelligenza artificiale generativa (testo, immagini, speech), soprattutto per traduzione, editing, generazione di sintesi, strategic writing in contesto professionale; - competenze giuridiche, economiche e sociologiche utili a progettare l'azione organizzativa; - competenze necessarie alla stesura e realizzazione di progetti (in risposta a bandi pubblici e privati), con particolare riguardo per i temi dell'inclusione e della diversità; - competenze metalinguistiche che permettono la decodifica e la produzione di testi complessi.
sbocchi occupazionali: <ul style="list-style-type: none"> - grandi imprese (specie multinazionali); - piccole e medie imprese con sviluppo e vocazione internazionale; - organizzazioni nazionali e sovranazionali nei settori della cooperazione e degli aiuti allo sviluppo; - istituzioni nazionali e istituzioni europee; - enti della Pubblica Amministrazione; - enti del terzo settore
Consulente esperto/a linguistico-culturale nell'ambito di istituzioni umanitarie
funzione in un contesto di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - Definisce e implementa progetti rivolti ad azioni di accoglienza e di inclusione nei confronti di persone con background migratorio; - partecipa alla gestione di strutture organizzative nell'ambito dell'accoglienza e dell'inclusione; - formula pareri in situazioni critiche o di difficoltà comunicativa tra ambiti linguistici e culturali diversi; - collabora all'applicazione di leggi e regolamenti.
competenze associate alla funzione: <ul style="list-style-type: none"> - competenze in più lingue straniere; - competenze comunicative improntate all'inclusione, alla diversità, all'equità; - competenze nei sistemi di comunicazione in ambiti intermediali con particolare riferimento alle lingue di studio (piattaforme web, social media, ecc.); - capacità di operare con efficacia anche in posizione di leadership entro gruppi o ambienti multiculturali, sapendo valorizzare e bilanciare aspetti di diversità e inclusività; - competenze (e meta-competenze) critiche nell'interazione efficace con sistemi e applicazioni di intelligenza artificiale generativa (testo, immagini, speech), soprattutto per traduzione, editing, generazione di sintesi, strategic writing in contesto professionale; - competenze giuridiche, economiche e sociologiche utili a progettare l'azione organizzativa o associativa; - competenze necessarie alla stesura e realizzazione di progetti (in risposta a bandi pubblici e privati); - competenze metalinguistiche che permettono la decodifica e la produzione di testi complessi.
sbocchi occupazionali: <ul style="list-style-type: none"> - organizzazioni e associazioni nazionali e internazionali che operano in contesti migratori o di cooperazione internazionale; - enti pubblici; - enti del Terzo Settore.
Esperto/a della formazione interculturale in contesti aziendali e istituzionali
funzione in un contesto di lavoro:

<ul style="list-style-type: none"> - Esercita funzioni di mediazione culturale a livello avanzato sia all'esterno del contesto di lavoro (quando questo è orientato allo sviluppo internazionale), sia all'interno del contesto di lavoro (quando questo è multilingue e multiculturale); - Esercita una funzione formativa individuando e risolvendo le criticità della comunicazione in contesti multiculturali e multilinguistici;
competenze associate alla funzione: <ul style="list-style-type: none"> - competenze in più lingue straniere; - competenze comunicative improntate all'inclusione, alla diversità, all'equità; - competenze nei sistemi di comunicazione in ambiti intermediali con particolare riferimento alle lingue di studio; (piattaforme web, social media, ecc.); - capacità di operare con efficacia anche in posizione di leadership entro gruppi o ambienti multiculturali, sapendo valorizzare e bilanciare aspetti di diversità e inclusività; - competenze (e meta-competenze) critiche nell'interazione efficace con sistemi e applicazioni di intelligenza artificiale generativa (testo, immagini, speech), soprattutto per traduzione, editing, generazione di sintesi, strategic writing in contesto professionale; - competenze giuridiche, economiche e sociologiche utili a progettare l'azione organizzativa; - competenze necessarie alla stesura e realizzazione di progetti (in risposta a bandi pubblici e privati); - competenze sul piano della linguistica che permettono la decodifica e la produzione di testi complessi.
sbocchi occupazionali: <ul style="list-style-type: none"> - organizzazioni e associazioni nazionali e internazionali che operano in contesti migratori o di cooperazione internazionale; - enti pubblici; - imprese private con vocazione internazionale e multiculturale; - enti del Terzo Settore.
Esperto/a linguistico-culturale con funzioni direttive o di consulenza nelle direzioni aziendali
funzione in un contesto di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - supporta gli affari generali nell'ambito della comunicazione multilingue e multiculturale di imprese a vocazione internazionale; - definisce, implementa e gestisce attività gestionali; - gestisce progetti in prima persona con responsabilità specifiche nell'ambito della comunicazione multilingue e multiculturale di imprese a vocazione internazionale; - sviluppa l'ideazione e attuazione di strategie di comunicazione efficaci in contesti multilingue e multiculturali per imprese; - traduce/edita testi specialistici di ambito giuridico ed economico-commerciale e sociale anche con il supporto di applicazioni di AI generativa; - supporta l'organizzazione di meeting, viaggi di incentivo, convegni, esposizioni e fiere a livello internazionale.
competenze associate alla funzione: <ul style="list-style-type: none"> - competenze in più lingue straniere; - competenze metalinguistiche che permettono la decodifica e la produzione di testi complessi (come direttive UE, standard internazionali, norme ISO, documenti di rendicontazione non finanziaria); - competenze critiche nella ricerca di informazioni sul web specialmente negli ambiti di applicazione delle lingue di studio; - competenze nella traduzione in ambiti settoriali specialistici di tipo giuridico ed economico; - competenze (e meta-competenze) critiche nell'interazione efficace con sistemi e applicazioni di intelligenza artificiale generativa (testo, immagini, speech), soprattutto per traduzione, editing, generazione di sintesi, strategic writing in contesti aziendali; - competenze giuridiche ed economiche per la comprensione dei contesti di azione e di sviluppo di enti, organizzazioni e imprese; - competenze di organizzazione aziendale; - competenze nella gestione delle risorse umane in imprese a vocazione internazionale; - competenze nella ricerca sociale sulle pratiche culturali; - competenze per la lettura delle dinamiche geo-politiche e geo-economiche; - capacità di lavorare in gruppo.
sbocchi occupazionali: <ul style="list-style-type: none"> - imprese pubbliche e private - imprese multinazionali - enti del Terzo Settore.
Consulente linguistico/a per la gestione dei contenuti di siti web e per la customizzazione della comunicazione aziendale o istituzionale sui social media
funzione in un contesto di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - localizza e raccoglie informazioni in lingua straniera per alimentare i contenuti dei siti web e dei canali social di istituzioni e imprese; - definisce, implementa e gestisce la comunicazione aziendale e istituzionale in rete con attenzione specifica alla comunicazione in lingua; - traduce/edita testi specialistici di ambito giuridico anche con il supporto di applicazioni di AI generativa;
competenze associate alla funzione: <ul style="list-style-type: none"> - competenze in più lingue straniere; - competenze metalinguistiche che permettono la decodifica e la produzione di testi complessi; - competenze critiche nell'alimentazione di siti web e canali social specialmente negli ambiti di applicazione delle lingue di studio; - competenze nella traduzione in ambiti settoriali specialistici di tipo giuridico ed economico; - competenze (e meta-competenze) critiche nell'interazione efficace con sistemi e applicazioni di intelligenza artificiale generativa (testo, immagini, speech), soprattutto per traduzione, editing, generazione di sintesi, strategic writing in contesti aziendali; - competenze giuridiche ed economiche per la comprensione dei contesti di azione e di sviluppo di enti, organizzazioni e imprese; - competenze nella gestione delle risorse umane della comunicazione con il personale; - competenze nella ricerca sociale sulle pratiche culturali; - competenze per la lettura delle dinamiche geo-politiche e geo-economiche; - competenze nel lavoro di gruppo.
sbocchi occupazionali: <ul style="list-style-type: none"> - imprese pubbliche e private - imprese multinazionali - enti del Terzo settore
Esperto/a con elevate competenze in italiano e in una seconda lingua per esercitare la mediazione linguistico culturale in imprese e istituzioni
funzione in un contesto di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - sviluppa e gestisce la comunicazione in lingua italiana e in una lingua straniera di enti, organizzazioni, imprese; - favorisce i contatti e la comunicazione di enti, organizzazioni e imprese italiane all'estero e di enti, organizzazioni, imprese estere in Italia; - sviluppa e gestisce progetti e programmi di orientamento per persone con background migratorio;

- sviluppa e gestisce programmi di mediazione linguistica e culturale presso enti pubblici e privati;
- traduce/edita testi specialistici di ambito giuridico anche con il supporto di applicazioni di AI generativa

competenze associate alla funzione:

- avanzata competenza nella lingua italiana;
- competenza in un'altra lingua straniera;
- conoscenze di linguistica;
- conoscenza della cultura italiana;
- conoscenza della storia e della geografia dell'Italia;
- competenze giuridiche;
- competenze economico-gestionali;
- competenze nel lavoro di gruppo.

sbocchi occupazionali:

- imprese italiane (che lavorano anche all'estero);
- imprese estere (che lavorano anche in Italia);
- istituzioni economiche e culturali italiane all'estero;
- istituzioni economiche e culturali estere in Italia;
- enti pubblici nazionali e del territorio;
- enti del Terzo settore
- ambasciate e consolati
- sindacati.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1.)
- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)
- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	6	24	-
Lingue moderne	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/15 Lingue e letterature nordiche L-LIN/21 Slavistica L-OR/08 Ebraico L-OR/09 Lingue e letterature dell'Africa L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/18 Indologia e tibetologia L-OR/19 Lingue e Letterature moderne del subcontinente indiano L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea	21	51	-
Scienze economico- giuridiche, storiche, geografiche, sociali	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/04 Storia del pensiero economico SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	12	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 87

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative	CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)	12	21

Totale Attività Affini	12 - 21
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	15
Per la prova finale		15	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	0	0
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		6	9

Totale Altre Attività	36 - 45
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	96 - 153

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

L'intervallo 6-24 nell'ambito delle "Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche" caratterizzanti è così ampio a causa dell'alto numero di CFU attribuiti a L-FIL-LET/12, nel percorso C, specificamente dedicato a studenti/esse non madrelingua italiana e con titolo di studio non italiano. Per la stessa ragione, il minimo di 39 CFU (anziché 48) per le attività caratterizzanti del secondo ambito ("Lingue moderne") è motivato dal minimo di 21 CFU nello stesso ambito, sempre nel percorso C. In esso è infatti centrale l'insegnamento di Lingua italiana L2; per studenti/esse non madrelingua italiana, la Lingua italiana L2 rappresenta infatti la prima lingua di studio (9+9 CFU), sostitutiva di una lingua straniera; da qui il minor numero di CFU per il secondo ambito: alla Lingua italiana L2, si aggiunge una sola Lingua moderna (12+9 CFU). Anche in considerazione del livello già avanzato che viene richiesto in ingresso relativamente alla conoscenza delle lingue, alla conclusione del biennio magistrale, i laureati del CdS sono in grado di utilizzare le due lingue straniere di loro elezione almeno al livello C1, in alcuni casi al livello C2.

RAD chiuso il 23/04/2025